

**LA SVOLTA ELETTORALE.**

Attesa spasmodica tra flussi contrari e incoraggiamenti  
 Michelini sbotta: «farò annullare il voto, troppe nulle...»

**E a Roma Rutelli  
 querela  
 Alberto Michelini**

«Avendo ascoltato le dichiarazioni di Michelini al Tg Lazio ho dato mandato all'avvocatura del Comune di sporgere querela contro il candidato del Polo». Il sindaco di Roma Rutelli replica a Michelini secondo il quale le numerose schede annullate sono sempre a danno del Polo. Rutelli ha spiegato che le affermazioni mettono in dubbio irresponsabilmente l'imparzialità del servizio elettorale. Una cosa è la polemica politica, un'altra tirare in ballo le regole del gioco. La decisione di ricorrere al giudice è giunta dopo una serie di annunci di «guerra» di Michelini. «Chiunque vinca chiederò la sospensione delle elezioni», aveva annunciato il leader del centrodestra. Prima mossa: ricorso al Tar per una sospensione delle elezioni, a causa dell'annullamento di 70 mila schede. «La motivazione dell'annullamento», ha detto il legale di Michelini, Giorgio Abbati Busetti - e nel fatto che il segno di preferenza è stato messo sul nome del candidato alla presidenza, proprio come indicava la campagna pubblicitaria sulle elezioni. «Comunque vada io ho già vinto perché lo schieramento di Michelini ha già perso», risponde invece Badaloni. «Se errori ci sono stati», spiega, «credo siano equamente distribuiti... mi dispiace per la reazione di Michelini che dimostra poco rispetto per il vincitore, chiunque esso sia».



Piero Badaloni: risultato sul filo fino alla fine



**PIERO BADALONI**  
 (Per Badaloni)

**48.2**



**ALBERTO MICHELINI**  
 (Polo)

**48.0**

		Regionali '95		Politiche '94		Europee '94	
		%	S	%	%	%	%
<b>PIERO BADALONI</b>	<b>48.3</b>	P D S	27.5	23.3	21.4		
		Verdi	3.6	2.6	3.8		
		Rif Comunista	9.2	6.6	6.7		
		Lega Italia federale	0.5		0.4		
		Sociald -Fed laburista	1.0	1.2	2.5		
		Popolari-Patto dem	6.0	5.9	2.8		
		P R I	1.1		1.1		
		<b>TOTALE AGGREGAZIONE</b>	<b>48.9</b>				
<b>ALBERTO MICHELINI</b>	<b>47.9</b>	A N	24.6	25.3	23.8		
		F I -Polo pop	18.8	20.5	27.1		
		C C D	4.1				
		<b>TOTALE AGGREGAZIONE</b>	<b>47.5</b>				
<b>PINO RAUTI</b>	<b>1.6</b>	Mov soc tricolore	1.4				
<b>PRIMO MASTRANTONI</b>	<b>2.2</b>	Verdi federalisti	0.4				
		Pannella-Riformatori	1.3	4.1	2.3		
		Soc laici-Sin lib	0.5				

<sup>1</sup>Ppi 8.5 Altri 1.2 <sup>2</sup>Ppi 7.5 Altri 0.6 <sup>3</sup>Lega Nord <sup>4</sup>Psi sociald <sup>5</sup>Psi+ Ad+ Psdi <sup>6</sup>Ad+ P Segni <sup>7</sup>P Segni <sup>8</sup>con Ccd

# Badaloni, sorpasso al fotofinish

## «Ora brindiamo, ho undicimila voti in più...»

Il boy scout ce l'ha fatta. «Ho vinto io! Undicimila voti in più di Michelini», ha annunciato Piero Badaloni alle undici e un quarto di notte, il candidato del centro sinistra nel Lazio. E nel teatrino dei Cavalieri del santo sepolcro all'ombra del Cupolone, è esplosa la festa tra i supporter di Badaloni: giovani scout e ragazzi della sinistra giovanile. Si è conclusa così una giornata al cardiopalma, che ha visto fino all'ultimo i due candidati spallarsi a spallata.

«Poi quel giorno, e gli aveva fatto la proposta...» «Io all'inizio gli ho detto di pensarci bene. Ne ho fatta una chitragua o l'impiegato tornare, in Rai dopo una battaglia così di questi tempi», racconta la moglie Maria Novella che fa l'insegnante. Poi hanno insistito in tanti i nostri amici del volontariato, gli ha telefonato anche D'Alena. Così mi ha detto. Vella avanti dobbiamo impegnarci. E è stata un'esperienza bellissima, anche per me. La politica non l'avevamo mai vissuta in prima persona, ma siamo di quella generazione che quando c'è stata l'alluvione di Firenze siamo partiti zaino in spalla. Mentre lui dorme il voto di Litoria cambia direzione e anche la Forza Italia fanno i conti e capiscono che non sarà il voto di Latina a fermare il prepone che Badaloni sta facendo a Roma e così scatta la difesa di Alberto Michelini. Annullano le schede con la croce sul mio nome, ho presentato esposti. Piero Badaloni ritorna al comitato ottimista, sarà l'incontro con le suore, oppure le notizie da Litoria tant e che, tratta con sufficienza la polemica di Michelini sulle schede annullate. «Anche tante mie schede sono state annullate ingiustamente, farò ricorso». E già con vinto che vincere per qualche migliaia di voti e si sente un po' l'incarnazione di come dovrà essere l'alleanza futura intorno a Romano Prodi.

«L'11 mattina si è svegliato alle 8 una notte serena. «Abbiamo dormito fino alle 8 con la tranquillità dei gusti», dice la moglie. Lui spiega che a garantirgli un buon sonno era anche il fatto di sapere che nel letto del letto che lo dava perduto c'era un inganno. «Qualcuno aveva spacciato il voto proporzionale come se fosse il maggioritario». Ma la soddisfazione che gli ha concesso il sonno è stata lo smacco a Vespa. «Era l'una e ho visto che al Tg 1 c'era Michelini e non mi avevano chiamato, ho telefonato e mi sono conquistato la par condicio. No, l'avevo trovata», ha provato a impapocciare Vespa. Entra Mario Pastore, lo abbraccia e ride. «Sono venuto a gradirmi la vittoria al cardiopalma».

**La telefonata di Prodi**  
 Badaloni riprende il suo discorso su Prodi. Il professore gli ha telefonato in mattina ed è stato un quarto d'ora al telefono con lui. «Credo abbia capito che il Polo non può essere un altro partito. Lui deve essere svincolato dai partiti sostenuto da una coalizione vasta non il capo di un altro partito. Anche perché il centro non c'è da costruire il centro e la gente di centro. Non bisogna costruire altri partiti, bisogna unire». E Badaloni manda un altro consiglio a Prodi. Perché mettere uno steccato nei confronti di rifondazione comunista - dice - lo ho voluto avere un mio simbolo perché il leader deve avere un programma. C'era da battere il clima da far west che aveva instaurato questa destra, io ho spiegato che voglio una società che ristabilisca delle regole che difenda i più deboli. Rifondazione c'è? Mi voti. E poi che i comunisti mangiano i bambini non è più vero. Per la mia considerazione inoppugnabile, il partito che mi so-

**Le suore: -Dal Piero-**  
 «Guarda, guarda come mi salutano le suore! Ce la facciamo e la facciamo. Forza Piero! gli grida una delle suore monache dall'altra parte del marciapiede a due passi dalla sede del suo comitato proprio dietro San Pietro. Sono le cinque e trenta, cinque del pomeriggio ed è a quell'ora, dopo una doccia a casa di un amico e un pinolino proporzionale di mezzo ora che a Piero Badaloni è passata la paura. Un'ora prima lui, boy scout sempre fiducioso, aveva avuto una botta di paura.

**CARLO FIORINI**  
**L'incubo Litoria**  
 Era scattato l'incubo Litoria, cioè Latina, dalla provincia più nera del Lazio era arrivata la cattiva notizia che il candidato del centro sinistra stava sotto a Alberto Michelini di 10 mila voti. «Capite», commenta Badaloni, «se va così il vantaggio che ho va a farsi freggere. Basta, sono stanco vado a farmi un dormita». E Mentre Badaloni dorme nel teatrino dei Cavalieri del Santo sepolcro, dove il giornalista del Tg1 ha il suo quartier generale c'è una gran ressa di ragazzi, gli amici scout dei suoi figli. Chiara, 17 anni, Daniele di 19 e Federico di 22. Hanno l'amicizia con i ragazzi della sinistra giovanile del Pds. (anti uno e suonano le chitarre una proiezione e l'altra). Chiara racconta che era in montagna a Folganda a sciarare con la madre quando il padre ha telefonato. «Era il 27 marzo e ci ha detto che gli avevo chiesto di candidarlo, io sono stata subito contenta». Lo aveva chiamato il presidente del Ppi Giovanni Bianchi in Rai, proprio quel giorno, e gli aveva fatto la proposta. «Io all'inizio gli ho detto di pensarci bene. Ne ho fatta una chitragua o l'impiegato tornare, in Rai dopo una battaglia così di questi tempi», racconta la moglie Maria Novella che fa l'insegnante. Poi hanno insistito in tanti i nostri amici del volontariato, gli ha telefonato anche D'Alena. Così mi ha detto. Vella avanti dobbiamo impegnarci. E è stata un'esperienza bellissima, anche per me. La politica non l'avevamo mai vissuta in prima persona, ma siamo di quella generazione che quando c'è stata l'alluvione di Firenze siamo partiti zaino in spalla. Mentre lui dorme il voto di Litoria cambia direzione e anche la Forza Italia fanno i conti e capiscono che non sarà il voto di Latina a fermare il prepone che Badaloni sta facendo a Roma e così scatta la difesa di Alberto Michelini. Annullano le schede con la croce sul mio nome, ho presentato esposti. Piero Badaloni ritorna al comitato ottimista, sarà l'incontro con le suore, oppure le notizie da Litoria tant e che, tratta con sufficienza la polemica di Michelini sulle schede annullate. «Anche tante mie schede sono state annullate ingiustamente, farò ricorso». E già con vinto che vincere per qualche migliaia di voti e si sente un po' l'incarnazione di come dovrà essere l'alleanza futura intorno a Romano Prodi.

**Puglia, solo terzo  
 il partito  
 di Tatarella  
 Primo è il Pds**

Puglia alla destra, come avevano previsto sondaggi e exit poll. Ieri sera, con 4396 sezioni scrutinate su 5758, il distacco inflitto da Salvatore Distaso, candidato del Polo a Luigi Ferrara Mireni, candidato del più ampio schieramento possibile del centro sinistra (dal Popolari a Rifondazione, Lega compresa) era intorno ai quattro punti percentuali. Il successo di Distaso è stato colto nelle tre province salentine e, con grande vantaggio, nella città di Bari, mentre il centrosinistra ha vinto in Capitanata (straordinario il risultato di Cerignola) e nella provincia di Bari. Sovvertito ogni pronostico invece nella parte proporzionale: il Pds primo, e con buon margine, è An terza superata anche da Forza Italia, non l'aveva pronosticato proprio nessuno. La Basilicata ha invece confermato la scelta a sinistra fatta già lo scorso anno in occasione delle elezioni politiche. Angelo Raffaele Dinardo, sostenuto da Pds, Verdi Popolari, Democratici, Laburisti e da una lista locale, ha vinto con larghissimo margine su Giacomo Perri candidato del polo. Inflessione alle indicazioni degli exit poll il risultato finale del candidato di Rifondazione. Tra i partiti Pds primo e popolari di Bianco al record del 16%.



**LUIGI FERRARA**  
 (Puglia dem pop)

**45.8**



**SALVATORE DISTASO**  
 (Polo)

**49.7**



**ANGELO R. DINARDO**  
 (Polo democratico)

**54.5**



**GIAMPIERO PERRI**  
 (Polo)

**36.7**

		Regionali '95		Politiche '94		Europee '94	
		%	S	%	%	%	%
<b>LUIGI FERRARA</b>	<b>45.8</b>	P D S	23.2	19.9	16.4		
		Rif Comunista	8.2	7.0	5.3		
		Verdi	2.3	3.1	2.8		
		Lega Italia federale	0.4		0.4		
		Patto democratico	5.8	8.4	7.7		
		Popolari	7.5				
		Labur -Socialdem -P R I	2.0	4.4	2.2		
		<b>TOTALE AGGREGAZIONE</b>	<b>49.4</b>				
<b>SALVATORE DISTASO</b>	<b>49.7</b>	A N	20.0	27.4	22.0		
		F I -Polo pop	20.6		30.1		
		C C D	5.6				
		Ambiente Club	0.7				
		<b>TOTALE AGGREGAZIONE</b>	<b>46.9</b>				
<b>MARCO PANNELLA</b>	<b>2.1</b>	Pannella-Riformatori	1.3	4.7	1.7		
<b>ANSELMO CIUFFOLETTI</b>	<b>2.4</b>	Mov soc tricolore	0.5				
		L az merid -M naz pop	1.9	2.5			
		<b>TOTALE AGGREGAZIONE</b>	<b>3.7</b>				

<sup>1</sup>Ppi 13.9 Altri 8.7 <sup>2</sup>Ppi 10.8 Altri 5.6 <sup>3</sup>Lega Nord <sup>4</sup>Ad+ Patto Segni <sup>5</sup>Psi Socialdem <sup>6</sup>Psi Ad <sup>7</sup>con Ccd

		Regionali '95		Politiche '94		Europee '94	
		%	S	%	%	%	%
<b>ANGELO R. DINARDO</b>	<b>54.5</b>	P D S	23.7	23.2	19.2		
		Verdi	2.6	3.2	2.0		
		Idemocratici	5.4				
		Fed laburista	8.2	8.6	6.9		
		Patto democratico	5.1		2.8		
		Popolari	15.9				
		<b>TOTALE AGGREGAZIONE</b>	<b>58.9</b>				
<b>GIAMPIERO PERRI</b>	<b>36.7</b>	A N	12.2	17.0	13.7		
		F I -Polo pop	17.4	11.6	22.4		
		C C D	5.0				
		<b>TOTALE AGGREGAZIONE</b>	<b>34.6</b>				
<b>LEONARDO GIORDANO</b>	<b>1.4</b>	Mov soc tricolore	0.0				
<b>PIETRO SIMONETTI</b>	<b>0.6</b>	Rif Comunista	5.4	7.5	6.4		
<b>GIANNINO CUSANO</b>	<b>0.0</b>	Pannella-Riformatori	0.5		1.1		

<sup>1</sup>Ppi 19.8 Altri 9.3 <sup>2</sup>Ppi 20.7 Altri 4.8 <sup>3</sup>Psi <sup>4</sup>Ps Ad <sup>5</sup>Patto Segni <sup>6</sup>con Ccd